

COMUNE DI CALVENZANO

SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 01/06/2000

Art. 1 - Tutela dei soggetti arborei in ambito urbano - Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a protezione degli alberi presenti entro la zona edificata del Comune.

Sono oggetto di protezione tutti gli alberi con una circonferenza del tronco di almeno m. 0,8 misurata a m. 1,3 da terra e/o con almeno m. 12 d'altezza, nonchè le essenze, che per caratteristiche proprie della specie, non raggiungono le dimensioni succitate, sia collocati in aree verdi private che pubbliche.

Il sindaco o suo delegato si riserva la possibilità di tutelare piante che, pur non raggiungendo le dimensioni succitate, siano giudicate di particolare pregio dagli Uffici competenti.

Nel caso di alberi con più tronchi (policormici) si misurerà la somma delle circonferenze dei singoli tronchi, misurate come sopra precisato.

Art. 2 - Richiesta e rilascio di autorizzazione

Chiunque intenda eseguire qualsiasi intervento che modifichi radicalmente la forma, la struttura e le caratteristiche delle piante di cui all'art. 1, deve richiedere preventiva autorizzazione al Sindaco, che la rilascerà, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico. Le diverse operazioni devono essere condotte in base alle norme descritte negli allegati tecnici; tali norme devono essere rispettate anche per i lavori eseguiti su soggetti arborei di proprietà comunale. Le autorizzazioni rilasciate hanno validità di un anno a partire dalla data di notifica e devono essere tenute a disposizione, per eventuali controlli, sul luogo di effettuazione degli interventi.

Alle disposizioni, eventualmente contenute nelle succitate autorizzazioni (es. impianto di nuovi alberi in sostituzione di quelli da abbattere), si dovrà provvedere entro lo stesso periodo di tempo.

Tutte le autorizzazioni connesse ad una richiesta di edificazione devono essere sottoposte, con parere espresso dall'Ufficio Tecnico, alla disamina della Commissione Ambiente-Territorio.

E' fatto obbligo di produrre documentazione fotografica di tutti gli alberi interessanti il lotto edificabile

Art.3 - Divieti

1) Nell'ambito di applicazione del presente regolamento è vietato:

- a) abbattere, rimuovere, danneggiare gli alberi protetti di cui all'art.1;
- b) effettuare capitozzature agli alberi protetti di cui all'art. 1;
- c) alterare sostanzialmente con potature la naturale forma della chioma degli alberi protetti di cui all'art. 1;
- d) effettuare operazioni che comportino l'impermeabilizzazione del terreno;
- e) procedere a scavi di qualsiasi natura;
- f) ammassare materiali di qualunque tipo;
- g) versare su o nel terreno sali, oli, prodotti acidi o alcalini potenzialmente dannosi per le piante.

2) Con riferimento ai punti d), e), f), non sussiste divieto allorchè le operazioni siano effettuate ad una distanza dalla pianta superiore a 10 volte il diametro del fusto, misurato a m. 1,3 da terra.

Il Sindaco o un suo delegato può utilizzare tali operazioni in deroga al comma precedente, purchè sussistano motivate ragioni tecniche, in questo caso l'autorizzazione dovrà prescrivere le norme tecnico-agronomiche per la protezione delle piante durante l'esecuzione dei lavori.

Art. 4 - Protezione degli alberi prima del rilascio della concessione edilizia

In sede di presentazione di progetti per il rilascio di concessione edilizia tutti gli alberi esistenti sull'area oggetto dell'intervento dovranno essere rigorosamente rilevati ed indicati su apposita planimetria con allegata documentazione fotografica.

Gli alberi protetti di cui all'art. 1 devono essere accuratamente censiti. Qualora l'Amministrazione Comunale lo ritenesse opportuno, farà intervenire (a proprie spese) un tecnico di fiducia esperto in materie agronomico - forestali per effettuare un rilievo botanico, dendrometrico e fitopatologico dello stato di fatto.

I progetti dovranno essere studiati in maniera da rispettare le alberature di alto fusto esistenti, avendo particolare cura di non offendere gli apparati radicali.

In caso di autorizzazione all'abbattimento, al fine di reintegrare la consistenza del patrimonio arboreo esistente, l'Amministrazione Comunale deve chiedere al proprietario o all'impresa esecutrice dell'intervento edilizio, purchè non sussistano situazioni di impossibilità, di piantare nuovi alberi, di precisa specie e dimensione, in sostituzione di quelli rimossi.

Il numero degli alberi da mettere a dimora a reintegro del patrimonio arboreo, verrà determinato in sede autorizzativa e comunque non potrà essere inferiore al numero degli alberi abbattuti. Il numero di piante da mettere a dimora sarà determinato in funzione del valore ornamentale, paesaggistico dei soggetti abbattuti e dello spazio disponibile.

A fronte della eliminazione di un albero di grosse dimensioni, sarà facoltà della Amministrazione Comunale, su indicazione del proprio tecnico di fiducia esperto in materia, richiedere la messa a dimora di un numero superiore di piante giovani.

Tali alberi, anche se non rientranti per le ridotte dimensioni tra quelli protetti di cui all'art. 1, non potranno essere abbattuti o spostati se non dopo formale autorizzazione del Sindaco o di un suo delegato.

A fronte di comprovata necessità, e su richiesta del proprietario, l'Amministrazione Comunale potrà autorizzare la messa a dimora di tali nuovi alberi al di fuori del luogo di intervento, in zone da lei indicate.

Il proprietario dovrà costituire, a garanzia di quanto sopra, specifico deposito cauzionale o polizza fideiussori sostitutiva, di entità pari al valore delle piante da mettere a dimora. Per i prezzi di tali piante farà fede il listino prezzi della Camera di Commercio di Bergamo relativo all'anno in vigore al momento del rilascio dell'autorizzazione.

Tale deposito verrà svincolato ad attecchimento dei nuovi alberi, dopo la verifica dei competenti uffici a seguito del rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e, comunque, non prima di un anno dalla messa a dimora degli stessi.

Art. 5 - Esenzione di autorizzazione

Si prescinde dalle previste richieste di autorizzazione quando:

- a) Il proprietario sia obbligato a modificare o rimuovere gli alberi a seguito di sentenza giudiziaria;
- b) Dall'albero possano derivare immediati pericoli a persone o cose.

Relativamente a quanto indicato in b) il proprietario potrà procedere all'intervento avendo avuto cura, per quanto possibile, di avvisare telefonicamente l'Ufficio Tecnico e successivamente comunicando per iscritto al Sindaco le ragioni d'urgenza che hanno richiesto tale intervento.

Art. 6 - Deroche ai divieti di abbattimento

L'Amministrazione Comunale può autorizzare l'abbattimento di alberi soggetti a tutela, in deroga al divieto di cui all'art. 3, quando:

- a) L'albero sia ammalato e la sua conservazione, anche previa considerazione dell'interesse pubblico, non sia possibile;
- b) L'interessato accompagni la richiesta di esenzione ad un progetto di ristrutturazione ambientale alla cui approvazione resta subordinato;
- c) Le piante, per cause naturali o interventi inadeguati effettuati nel passato, risultino aver compromesso irrimediabilmente il loro normale sviluppo vegetativo.

La richiesta di deroga dovrà essere presentata per iscritto al Sindaco, che rilascerà la relativa autorizzazione dopo aver accertato l'esistenza dei necessari presupposti.

Non sono soggetti ad autorizzazione gli interventi su piante dimoranti all'interno di aziende vivaistiche.

Art. 7 - Salvaguardia fitopatologica - Obbligo da abbattimento alberi ammalati o morti - Loro sostituzione.

I sintomi di malattia o di morte degli alberi dovranno essere tempestivamente segnalati all'Ufficio Tecnico. Il proprietario è comunque obbligato a provvedere, previa la prevista autorizzazione di cui all'art. 2, all'abbattimento dell'albero malato o morto e sua sostituzione con altro o con altre essenze le cui caratteristiche dovranno essere preventivamente concordate con l'Ufficio Tecnico.

Art. 8 - Consulenza degli Uffici Comunali

Nell'ambito del rilascio delle previste autorizzazioni l'Amministrazione Comunale fornirà la consulenza tecnica gratuita relativa all'indicazione degli interventi per la cura ed eventuale messa a dimora di nuovi alberi sulla base di quanto previsto dal presente regolamento.

Art. 9 - Profilassi delle malattie letali epidemiche

L'abbattimento della pianta malata dovrà avvenire durante i periodi asciutti e/o freddi, preferibilmente in estate o in inverno, evitando la diffusione della segatura derivata dal taglio mediante l'uso di aspiratori. Il materiale di risulta dovrà essere allontanato su mezzi chiusi ed eliminato al più presto mediante incenerimento.

Le ceppaie degli alberi tagliati dovranno essere asportate ed il terreno essere sostituito con coltivo trattato con prodotti anticrittogamici.

I trattamenti relativi alle malattie che colpiscono la chioma dovranno essere idonei e tempestivi e dovranno garantire tutte le cautele indispensabili.

ALLEGATO TECNICO N. 1

POTATURE DI SOGGETTI ARBOREI ED ARBUSTIVI

- POTATURA DI ARBUSTI

Le operazioni di potatura andranno effettuate con una tipologia di intervento adeguata ad ogni specie e varietà e tenendo rigorosamente conto dell'epoca di fioritura delle diverse essenze.

L'impresa dovrà dunque procedere alla potatura di arbusti e cespugli a fioritura estiva nel periodo di stasi vegetativa (novembre-febbraio) e di quelli a fioritura primaverile alla fine della fioritura.

Per potatura di rimonda degli arbusti si intende l'asportazione delle parti secche o malate della pianta e delle infestazioni eventualmente presenti.

- POTATURA SOGGETTI ARBOREI

La potatura dovrà tendere alla mondata del secco, alla eliminazione di rami malformati, malati o feriti, dei rami in sovrannumero o mal esposti, e di quelli deboli o che per la conformazione del punto di inserzione possono costituire potenziale pericolo per l'incolumità degli avventori.

Le operazioni andranno eseguite sull'intera pianta, dalla base alla cima.

Di norma andrà adottata una potatura che elimini la competizione tra le branche od i rami, equilibrando e contenendo la chioma, sempre nel rispetto delle forme naturali ed asportando la minor quantità possibile di vegetazione. I tagli apicali devono essere effettuati con il criterio di "taglio di ritorno", ossia appena al di sopra di un ramo vigoroso e ben orientato che fungerà da nuova cima.

Di norma la superficie di taglio dovrà risultare inclinata verso il basso con un angolo di 45° e se possibile con la faccia rivolta verso sud: vanno eliminati assolutamente i tagli in orizzontale. La superficie di taglio dovrà risultare liscia, senza slabbrature della corteccia. In caso di asportazione di branche o rami, il taglio dovrà rispettare il "collare" al punto di inserzione, pur senza lasciare monconi sporgenti oltre tale zona.

L'impresa provvederà alla raccolta ed al sollecito trasporto della ramaglia risultante dalle operazioni di potatura in pubblica discarica.

Per maggiore chiarezza nell'interpretazione dell'allegato Elenco prezzi si danno le seguenti indicazioni:

1) Potatura di rimonda: è l'insieme delle operazioni consistenti nell'asportazione di tutta le parti secche, marcescenti, chiaramente ammalate o pericolose presenti nella chioma a qualsiasi altezza e di qualunque dimensione, esclusi i rametti molto piccoli.

Sono parte integrante di detta potatura la rifilatura di rami spezzati da agenti atmosferici e di monconi, l'ispezione della chioma, l'eliminazione della eventuale vegetazione epifitica.

2) Potatura di ristrutturazione: consiste nell'eliminazione di parti più o meno consistenti della chioma al fine di prevenire schianti della vegetazione o di portare rimedio a potature pregresse male eseguite.

Comporta l'eliminazione o la riduzione di rami o branche che sbilanciano la pianta, anche nell'intento di conferire alla pianta un aspetto più equilibrato ed armonico.

3) Potatura di contenimento: consiste nel ridurre la parte aerea della pianta secondo le direttive della Direzione Lavori. Può interessare tutta la chioma o solo le sue parti laterali. Ha lo scopo primario di rendere il volume della chioma compatibile con lo spazio a disposizione e di prevenire rotture sotto l'azione di agenti atmosferici.

4) Potatura di innalzamento: consiste nell'eliminazione dei palchi più bassi della chioma. Comprende anche tutte le operazioni della potatura di rimonda.

5) Potatura di diradamento: consiste nell'eliminazione dei rami soprannumerari o palesemente sottomessi dalla competizione di altri.

6) Potatura di formazione: riguarda le piante di piccola dimensione che, attraverso l'eliminazione e/o accorciamento dei rami, vengono stimulate a svilupparsi in modo bilanciato e caratteristico della specie di appartenenza.

Su piante policormiche consiste nell'eliminazione di uno o più fusti soprannumerati, eseguita al fine di mantenere solo i migliori per vigore e posizione. Più raramente con tale intervento si trasforma la pianta a più fusti in una a fusto unico.

ALLEGATO TECNICO N. 2

ABBATTIMENTI

Durante le operazioni di abbattimento, dovrà essere usata cura particolare affinché alberi, branche o singoli rami, nella caduta, non provochino danni a persone o cose o manufatti, nè alla vegetazione sottostante. A tale scopo il tronco da abbattere andrà liberato da branche e rami di maggiori dimensioni e verrà guidato nella sua caduta.

L'eliminazione della ceppaia non è compresa nell'abbattimento, ma il taglio deve essere fatto rasente al terreno ed in modo da non creare pericolo per le persone. La superficie, in particolare, deve essere rifilata.

In caso di abbattimento di piante affette da fitopatie altamente epidemiche, andranno adottati i seguenti accorgimenti cautelativi per evitare la diffusione del patogeno:

- Andrà evitata il più possibile la formazione di segatura durante le operazioni, adottando tutte le precauzioni utili a ridurre la quantità e la diffusione, e procedendo all'immediata raccolta (stesura di teli al piede della pianta da abbattere);
- Allontanamento immediato di tutto il materiale infetto;
- Disinfezione degli attrezzi al termine delle operazioni con sali quaternari di ammonio.

ALLEGATO TECNICO N. 3

**PREPARAZIONE DELLE BUCHE E MESSA A DIMORA DI ALBERI,
ARBUSTI E CESPUGLI**

- Preparazione delle buche di impianto

Prima della preparazione delle buche è necessario accertarsi se il suolo è permeabile ed in grado di trattenere l'acqua di cui avrà bisogno la pianta.

In caso di carenze idriche croniche è opportuno prevedere un impianto di irrigazione fisso.

Un valido drenaggio favorisce la crescita e lo stato di salute delle piante.

Lo scavo deve avvenire con terreno sufficientemente asciutto.

Le buche devono essere scavate in modo che risultino larghe e profonde almeno una volta e mezzo rispetto alle dimensioni dell'apparato radicale o della zolla.

Indicativamente si forniscono le seguenti dimensioni minime:

- | | |
|--|----------------|
| • buca di tipo A (piante arboree) | cm 100x100x 80 |
| • buca di tipo B (grandi arbusti) | cm 70x 70x 70 |
| • buca di tipo C (piccoli arbusti e tapp.) | cm 40x 40x 40 |
| • buca di tipo D (piante erbacee perenni) | cm 30x 30x 30 |
| • buca di tipo E (alberature stradali o esemplari) | cm 150x150x150 |

Nell'apertura delle buche, soprattutto se vengono impiegate trivelle, è opportuno smuovere il terreno lungo le pareti e sul fondo per evitare l'effetto vaso.

Per le piante a radice nuda l'accorciamento delle radici deve limitarsi solo all'asporto delle parti danneggiate e non per adattare l'apparato radicale al volume di buche troppo piccole.

La terra scavata deve essere accumulata a parte, i detriti e gli eventuali materiali di risulta vanno raccolti e trasportati in discariche.

La terra fine proveniente dagli strati attivi non deve essere mescolata con quella degli strati più profondi. Nei terreni poco permeabili è necessario predisporre un adeguato drenaggio disponendo uno strato di materiale arido sul fondo della buca e praticando ulteriori fori.

Questo vale in particolare per le alberature stradali.

La profondità della buca deve assolutamente considerare la quota del colletto della pianta a fine posa, in quanto l'interramento del colletto provoca, soprattutto nei terreni compatti, uno sviluppo stentato e spesso anche la morte delle piante.

- Messa a dimora delle piante e arbusti

In generale l'epoca per la messa a dimora delle piante deve essere scelta in rapporto alla specie vegetale impiegata e ai fattori climatici locali evitando comunque i periodi di gelo. Per i terreni pesanti sono da considerare i limiti di lavorabilità degli stessi.

L'epoca di messa a dimora: dall'autunno alla primavera durante il riposo vegetativo, tranne i periodi eccessivamente umidi o con gelate.

Alcune specie di conifere e di alberi ed arbusti sempreverdi vengono messe a dimora nella fase di riposo estivo o all'inizio della ripresa vegetativa.

L'estensione dei lavori al periodo estivo implica l'utilizzo di piante adeguatamente preparate e fornite in zolla o contenitore.

In qualunque periodo si operi è opportuno effettuare una ottima preparazione del terreno e assicurarsi che questo sia ben drenato (se compatto) e capace di immagazzinare l'acqua necessaria alle future esigenze delle piante.

Prima della messa a dimora della pianta, il palo deve essere fissato nel fondo della buca in terreno non lavorato per una profondità di almeno cm 30. I pali in posizione obliqua devono essere infissi per almeno cm 50 nel terreno al di fuori della buca.

La parte del tutore fuori terra deve possedere un'altezza inferiore di cm 10-25 rispetto alle ramificazioni più basse della chioma (piante impalcate).

Il palo tutore non deve danneggiare la zolla e non deve risultare in contatto diretto della pianta.

I tutori inclinati devono essere dotati di strutture ausiliarie che ne garantiscano la posizione ; allo scopo si possono usare contropicchetti o strutture trasverse alla base del palo.

Le piante devono essere irrigate subito dopo la messa a dimora e costantemente in seguito nei primi anni di insediamento.

I sempreverdi devono essere irrigati anche durante i periodi più siccitosi dell'inverno evitando le giornate di gelo.

Si deve evitare che la zolla asciughi in superficie in quanto ne risulterà difficile la riumidificazione e la conseguente sopravvivenza della pianta.

Le quantità di acqua da somministrare ad ogni irrigazione per le singole categorie di piante con la raccomandazione che, nei periodi siccitosi, è opportuno avvicinarsi ai valori massimi qui di seguito riportati:

- | | |
|--------------------------------------|---------------|
| • Piante erbacee annuali o perenni | da l. 0.5 - 2 |
| • Piante arbustive e cespugli | da l. 3 - 10 |
| • Piante arboree alte fino a m. 2 | da l. 10 - 20 |
| • Piante arboree alte da m. 2 a m. 5 | da l. 30 - 60 |

La potatura si deve effettuare nel rispetto del portamento della pianta.

Le piante fornite in zolla o contenitore di regola non si potano, eventualmente si effettua un taglio di sfoltimento.

Per le piante a radice nuda occorre procedere ad una riduzione della chioma proporzionata all'estensione dell'apparato radicale.

Le parti danneggiate devono essere eliminate con un taglio netto. Le ferite con sezione superiore a cm. 3 devono essere trattate con sostanze disinfettanti e con cicatrizzanti.

La concimazione potrà essere effettuata:

- All'impianto con l'impiego di concimi minerali a lenta cessione oppure con concimi organici o minerali ternari da incorporare allo strato superiore del terreno. Nel caso di alberature stradali parte dei concimi dovrà essere distribuita anche sul fondo della buca al di sotto delle radici per stimolarne lo sviluppo in profondità.
- A due o tre mesi dall'impianto incorporando il concime nella parte superiore del terreno.